

# COMUNITÀ

## Il commento

# Le notizie e la dignità delle persone

**Luciano Violante**



SEGUE DALLA PRIMA

A gettarlo su questo o su quel personaggio, a pubblicare l'uno accanto all'altro, in un unico servizio, fotografie di capimafia pluriergastolani, di testimoni e di galantuomini che hanno servito lo Stato e che sino a prova contraria hanno diritto ad essere considerati tali?

Nella lettura dei quotidiani su *Raitre*, Sergio Rizzo, uno dei migliori giornalisti italiani, ha insistito ieri sul fatto che i giornalisti si limitano a riportare i fatti che accadono. Non sono d'accordo. Il giornalista non è un cane da riporto. Il giornalista è un interprete della realtà e la notizia ha un significato diverso a seconda del modo in cui è data, della pagina ove è pubblicata, della

foto che l'accompagna, del titolo, dell'ampiezza dell'articolo, degli aggettivi usati, degli articoli che sono vicini nella stessa pagina e così via. La responsabilità del giornalista è un capitolo della responsabilità degli intellettuali. Nella società dei mezzi di comunicazione è possibile che il comunicatore non abbia alcuna responsabilità professionale? Egli forma l'opinione pubblica, fa nascere giudizi e schieramenti. Può distruggere la reputazione di un uomo o creare un mito. Chiediamo responsabilità ai magistrati, ai politici, ai funzionari pubblici, ma quelli che formano la nostra opinione non rispondono?

Carlo Galli ha scritto ieri su *Repubblica*: «Se l'uso della libertà di stampa è stato improprio lo

...

**Il giornalista è un interprete della realtà e la notizia ha un significato diverso a seconda del modo in cui è data**

decideranno prima di tutto i cittadini». Il professor Galli ha ragione. Molti cittadini sono in grado di punire un giornale acquistandolo. Ma questa scelta, se e quando viene fatta, avviene solo dopo che si è, ad esempio, infangata a morte la figura di un uomo onesto. Mario Calabresi su *La Stampa* di ieri parla di «barbarie che si è impossessata degli italiani» a proposito degli indecenti messaggi apparsi su internet ieri dopo la notizia della morte.

Se questa è l'opinione pubblica che i mezzi di comunicazione hanno concorso a creare, non da soli certamente, ma con un buon protagonismo, non è meglio che siano gli stessi giornalisti a porsi con urgenza il problema di come dare le notizie rispettando la dignità dei cittadini? Si potrebbe cominciare dalla messa al bando del «giornalismo di trascrizione», quello che consiste (caso unico nel panorama della stampa dei Paesi democratici) nel trascrivere ore e ore di telefonate? Si tratta insomma di contribuire a formare un'opinione pubblica che si nutra di notizie e di commenti, non di veleni.

## L'analisi

# Unioni civili, Pisapia ha fatto la cosa giusta

**Barbara Pollastrini**  
Senatrice Pd



**SONO FIERA DEL MIO SINDACO. MI ERA GIÀ SUCCESSO PERCHÉ A LUI E ALLA GIUNTA NON SONO MANCATI PASSAGGI DIFFICILI E ALTRI VERRANNO**, compresa l'incredibile sentenza sull'area C con effetti nocivi su traffico e salute. Ma ce la faremo contando su quella cittadina-za attiva che è un tratto di Milano e, se coltivata, una risorsa del Paese. Lo pensavo l'altra sera, seguendo tra il pubblico la seduta del consiglio comunale che ha varato il registro delle unioni civili. E mi tornava a mente la frase di Alemanno, «biotestamento e coppie di fatto sono contrarie alla vita e alla natura della Capitale».

Una ragione in più per tifare Zingaretti in nome di una Roma diversa e civile. Vedevo la serietà di una maggioranza che per tre giorni ha difeso un principio senza smarrire il filo del dialogo, e così alla fine ha tagliato il traguardo. Sulla proposta, illustrata da Marilisa D'Amico, il confronto è stato vivace ma il centrosinistra ha saputo accogliere integrazioni e migliorie. L'hanno fatto il sindaco, e con lui l'assessore Majorino e la capogruppo del Pd, in un gioco di squadra con le consigliere in prima fila. Il saper ascoltare ha consentito che i dissensi di quattro nostri consiglieri non scavassero un fossato e alla fine si mutassero in astensione. O che dal PdL arrivassero due voti, oltre a quello di Fli e del grillino. Forse la cronaca è pedante, ma aiuta nel replicare a chi sostiene che occuparsi del registro mentre la crisi ribolle, significa guardarsi la punta delle scarpe.

Penso l'opposto. Penso che l'aver rimosso piccoli e grandi traguardi di civiltà e uguaglianza abbia alimentato un deficit democratico e dell'economia. Il punto è che tutto ciò rischia adesso di separarci dalla migliore storia europea, aprendo il varco ai nazionalismi e ai populismi di una nuova destra. Ma anche per fermare queste spinte, una classe dirigente ha il dovere di contrastare le banalità correnti, ad esempio quelle che selezionano i diritti secondo convenienza o nell'interesse di chi comanda. Semmai è proprio questa crisi a parlarci del dominio sul valore della persona di un'economia sregolata. Quindi è da lì - dalla dignità di ciascuno e dall'uguaglianza tra diversi - che la politica deve ripartire per progettare uno sviluppo equilibrato. Come ha scritto Guido Rossi non ci saranno soluzioni, anche in economia, senza la bussola dei diritti umani fondamentali. Quelli dell'invulnerabilità del corpo, del contrasto alla pena di morte o della disumanità nel carcere. E prima di ogni altra cosa i diritti umani delle donne. In quest'orizzonte vivono i diritti sociali, civili e politici, mai divisibili perché mai divisibile è la persona. Che si parli di lavoro, scuola e salute, o del contrasto alle discriminazioni o della possibilità di un testamento biologico. Insieme quei diritti formano lo spirito di una comunità, la rete dei suoi doveri. Il tema, dunque, non è se fare «quella cosa» conviene. Il tema è se fare «quella cosa» è giusto. So anch'io che non basta un registro. Che serve quella legge annunciata da Bersani sulla falsariga del modello tedesco. Ma la delibera contiene un messaggio per tanti, omosessuali e non solo, di solidarietà e rispetto. Nulla toglie al sostegno alle famiglie, alla famiglia, ma aggiunge e arricchisce.

La storia per altro insegna che i diritti camminano assieme. Come a Milano appunto, quando si è riaccesa la speranza e abbiamo vinto grazie a un popolo che si è riunito nel reclamare più dignità, più lavoro, più legalità. C'è dunque coerenza tra gli impegni presi e le scelte compiute. «Milano terra di mezzo», sento ancora le parole pronunciate dal cardinale Scola durante la giornata mondiale della famiglia. Terra di mezzo dove nessuno debba più sentirsi cittadino a metà. Ma quella terra di mezzo deve costruire virtù civiche in cui tutti possano ritrovarsi. Alla fine è questa la ragione per cui il registro delle coppie, la cittadinanza dei bambini immigrati o la lotta alle povertà non possono mai aspettare domani.

## L'intervento

# Per Taranto è possibile un futuro diverso

**Angelo Bonelli**

Presidente dei Verdi



**A TARANTO SI È CONSUMATO IL PIÙ GRAVE DISASTRO AMBIENTALE E SANITARIO** della storia della Repubblica e il provvedimento della magistratura sull'Ilva sancisce la sconfitta delle istituzioni che, nonostante fossero a conoscenza della tragedia sanitaria legata all'inquinamento, non hanno fatto nulla per avviare la conversione di un modello industriale basato sulla diossina. Il sequestro riempie uno spazio lasciato colpevolmente vuoto dalla politica che, per decenni, si è disinteressata del disastro ambientale provocato dal polo siderurgico che, come si legge nella perizia epidemiologica della Procura, provoca «mortalità e morte». I magistrati hanno fatto solo il proprio dovere in una città dove 2 persone al mese muoiono di inquinamento, dove la diossina è entrata nel latte materno e l'inquinamento pesa 210 kg per ogni cittadino. A Taranto l'agricoltura è interdetta in un raggio di 20 km dal polo siderurgico, migliaia di capi di bestiame sono stati abbattuti perché contaminati, la mitilicoltura e maricoltura hanno subito danni gravissimi. Migliaia di agricoltori, allevatori e mitilicoltori hanno perso il lavoro e ora sono disoccupati. Gli operai di Taranto sono vittime, come lo sono i cittadini che si ammalano e muoiono, come lo sono i bambini ai quali è vietato (da un'ordinanza del sindaco) di toccare la terra perché inquinata e che hanno una aspettativa di vita minore del resto d'Italia.

A Pittsburgh, Bilbao e Valencia si è abbandonato un modello economico basato alla diossina e si è scelto di puntare sull'innovazione tecnologica e la Green Economy. I livelli occupazionali possono essere salvati avviando subito le bonifiche che devono essere finanziate attraverso il contributo dello Stato, dell'azienda e del Fondo sociale europeo e gli operai devono diventare tecnici delle bonifiche. Ma i 300 milioni promessi dal governo sono una cifra irrisoria se pensiamo che per Porto Marghera sono stati stanziati 5 miliardi. È sconcertante, poi, che quando si parla di bonifiche il Gruppo Riva, che ha avuto utili per oltre 3 miliardi di euro, non sia chiamato a contribuire: evidentemente il principio cardine della legislazione europea in materia d'inquinamento («chi inquina paga») non vale per Taranto. Noi Verdi facciamo una proposta al governo per facilitare la conversione industriale: chiediamo per Taranto una *No-Tax Area* di almeno 5 anni. Così si attrarranno investimenti italiani ed esteri per costruire un modello amico del lavoro e della vita.

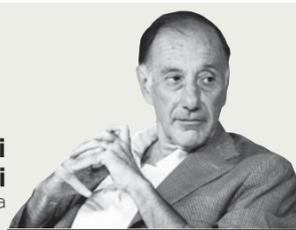
## Maramotti



## Dialoghi

# L'autore della strage di Aurora è «pazzo» e andrebbe curato

**Luigi Cancrini**  
Psichiatra  
e psicoterapeuta



**Chi si dovrebbe occupare di James Holmes, il ventiquattrenne statunitense che venerdì 20 luglio ha sparato all'impazzata in un cinema di Aurora, vicino a Denver, in Colorado uccidendo 12 persone e ferendone una sessantina? Condannarlo a morte mi sembra un modo di far finta che il problema non c'è.**

**Curarlo si può? Su che strada?**  
SILVIA NUZZO

Tocca sicuramente alla psichiatria capire che cosa c'è dietro la facciata del giovane con i capelli rossi che per poco più di un anno accumula armi in un piccolo appartamento trasformato in un bunker e che si traveste poi, in una sera qualunque di luglio, per andare ad uccidere gente a caso nel cinema in cui si proietta il film che racconta la nuova avventura di uno dei suoi idoli.

Purché smetta la psichiatria, però, di giocare alla medicina cercando segni anatomici o segnali elettrochimici nel cervello di una persona così e decida di accettare il compito, solo

apparentemente più umile, di ascoltare e ricostruire, nel tempo di mesi e/o di anni che questo comporterà, la storia di un essere umano che soffre di un disturbo paranoide: che è arrivato, cioè, a perdere il controllo dei suoi pensieri e delle sue emozioni.

Quelle cui ci si trova di fronte quando si ha la forza, il coraggio, la pazienza e la cultura di base necessari per portare avanti una ricerca di questo tipo, sono, abitualmente, storie dolorose e difficili di bambini che hanno visto e vissuto situazioni che non avrebbero dovuto vedere e vivere e che con lampi allora innocenti della loro fantasia hanno tentato di liberarsi dall'incubo che stringeva il loro destino. Mille volte provato dalla clinica, questo tipo di ricostruzione non interessa gli strilli con cui un buon giornale deve assecondare/rinforzare l'orrore dei lettori. Si va dietro la facciata, nel giornalismo serio di oggi, solo per scoprire le vicende osé e le perversioni dei VIP (*Very Important Person*).

Per i «mostri» basta la facciata.

**L'Unità**

Via Ostiense, 131/L  
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:  
**Claudio Sardo**

Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**

Redattori Capo:  
**Paolo Branca** (centrale)  
**Daniela Amenta**  
**Umberto De Giovannangeli**  
**Loredana Toppi** (art director)

Consiglio di amministrazione  
Presidente e amministratore delegato  
**Fabrizio Meli**

Consiglieri  
**Edoardo Bene, Carlo Ghiani, Marco Gulli, Antonio Mazzeo, Sandro Pontigia, Gianluigi Serafini**

Redazione:  
**00154 Roma** - via Ostiense 131/L  
tel. 06585571 - fax 0681100383

**20124 Milano** via Antonio da Recanate 2  
tel. 028969811 - fax 0289698140

**40133 Bologna** via del Giglio 5/2  
tel. 051315911 - fax 0513140039

**50136 Firenze** via Mannelli 103  
tel. 055200451 - fax 0552004530

La tiratura del 27 luglio 2012 è stata di 96.911 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | Etis 2000 - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi"** Spa - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) | **Pubblicità Nazionale: Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 - fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

**Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.**  
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del